

LE RELIGIONI DELL'ORIENTE

L'INDUISMO



In questo approfondimento presentiamo la prima delle religioni dell'Oriente: l'induismo.

Per descrivere questa religione viene proposta una scheda attraverso cui si illustra lo sviluppo storico, si spiegano le caratteristiche dottrinali e si descrivono le feste e i riti.

HOEPLI
RELIGIONE
INSIEME
A

L'INDUISMO

ALTRI MONDI



L'OM è il suono cosmico della creazione, monosillabo mistico che rappresenta l'unione con la divinità e l'universo.

ALTRI MONDI

Come affermava già il Concilio Vaticano II (Nostra Aetate), l'induismo è uno degli esempi più alti di ricerca e conoscenza del mistero divino.

Tuttavia se mettessimo a confronto induismo e cristianesimo ci accorgeremmo delle differenze profonde che esistono tra le due religioni. Partendo da una idea diversa di Dio (personale per il cristianesimo, "forza primordiale" l'induismo), si osserva poi un differente sistema soteriologico (salvezza) che per l'induismo si caratterizza per il ciclo delle reincarnazioni, un'idea questa totalmente estranea alla dottrina cristiana.

Per l'Occidente, cercare di definire l'**induismo** risulta alquanto difficile. Troviamo convinzioni molto diverse tra loro: l'induismo è monoteista, politeista, ateo ecc. Questa caratteristica così unica nel panorama delle religioni è data dal fatto che **non c'è un vero e proprio sistema di credenze unitario e condiviso**.

Contrariamente ad altre religioni, l'induismo non è stato fondato da un unico personaggio e **non ha un'autorità centrale**.

In questa realtà così multiforme, esistono comunque alcune pratiche, credenze, e libri sacri fondamentali per definire l'identità dell'induismo.

Se l'induismo è la più **antica religione vivente**, il suo nome è relativamente recente (XIX secolo), introdotto durante la presenza inglese nel subcontinente indiano per cercare di dare una unità ai differenti culti lì presenti.

I gruppi riformatori indù, nel tentativo di ridefinire il nome della propria religione, arrivarono così a chiamarla **Sanathana Dharma**, traducibile come "Legge primordiale" o "**Eterna legge morale**".



UN PO' DI STORIA...

L'induismo che oggi conosciamo è il risultato di **circa 4500 anni di storia**. Gli studiosi hanno individuato **cinque periodi di sviluppo**: arcaico, classico, dell'epica, medievale, moderno.



Nel seguito approfondiremo **i primi due periodi** in quanto è in questi due momenti che si definiscono le principali e comuni credenze induiste.

DOVE SIAMO...



ALTRI MONDI

“La realtà è una, che i dotti chiamano in modi diversi”

(Rigveda 1, 164 ,46)

“I saggi definiscono uomo di cultura chi è libero dal desiderio e le cui azioni sono consumate nel fuoco della conoscenza”

(Bhagavadgita 4, 19)

APPUNTI

APPUNTI

Periodo arcaico: la civiltà della valle dell'Indo

L'induismo non nasce ad opera di un singolo personaggio, piuttosto dalla **condivisione di contenuti di fede** tra insediamenti urbani collocati nella valle dell'Indo, la striscia di terra fertile che corre lungo il corso del fiume Indo.

Intorno al **2500 a.C.**, in questa regione geografica, **si sviluppò una civiltà** che gli archeologi hanno definito come molto evoluta, esattamente come quelle contemporanee dell'antico Egitto o della Mesopotamia.

Gli studiosi non sono riusciti a darle altro nome se non "**civiltà della valle dell'Indo**" in quanto, allo stato attuale delle ricerche, non si conosce il nome proprio di questo popolo.

Quello che si sa, dai pochi reperti individuati, è che questa civiltà si sviluppò in un arco di tempo di 1000 anni: prende avvio intorno al 2500 a.C., e scompare definitivamente circa nel 1500 a.C. con un apice culturale compreso tra il 2300 e il 2000 a.C.

Gli archeologi hanno scoperto tracce di **insediamenti urbani complessi** (anche da 40.000 persone), con piazze, palazzi, templi. Sulla base dei ritrovamenti questa civiltà si basava prevalentemente sulla coltivazione dei cereali e sul commercio.

All'interno di essa nascono i **primi nuclei religiosi**, la struttura base di quel che sarà poi l'induismo.





APPUNTI

Gli Arii

Se nella cultura della civiltà della valle dell'Indo si trovano alcuni nuclei essenziali di quello che sarà l'induismo, è certamente durante la seconda fase di sviluppo che troviamo una definizione più articolata e composta di questa religione.

Stando a una tradizionale ricostruzione storica, l'induismo sarebbe il risultato della **migrazione di popoli indoeuropei** nomadi, chiamati **Arii**, che giunsero nella valle dell'Indo intorno al **1500 a.C.**

Giungendo nel nord-ovest dell'India trovarono la civiltà della valle dell'Indo ormai in stato di decadenza e si **sostituirono ad essa** (o attraverso la conquista armata, o attraverso la fusione dei popoli; gli archeologi non hanno ancora chiarito questo aspetto).

Questi popoli parlavano una lingua che sarebbe poi diventata il **sanscrito**, veneravano alcune divinità che sarebbero poi rimaste nel sistema delle divinità indù (es. Agni, Indra, Soma, ecc.).

In questa seconda fase di sviluppo dell'induismo sorgono le prime espressioni di religiosità indù, cioè i **Veda**.

ELEMENTI CARATTERISTICI

ALTRI MONDI

Oltre alla Trimurti (cioè alla triplice manifestazione di Brahma, Vishnu e Shiva), esistono altre deità. Ne citiamo alcune.

- Agni, la deità del fuoco, ha la funzione di legare il mondo umano con quello divino attraverso l'elevazione delle offerte che proprio attraverso il fuoco passano da un mondo all'altro. È la deità del focolare, della famiglia. Tutti i riti prevedono l'accensione del fuoco.
- Soma prende il nome del succo di una pianta con effetti allucinogeni che induce uno stato di trans, quindi di vicinanza con le deità.
- Varuna è la deità del cosmo, dell'ordine.
- Sole è il signore del tempo, che mette ordine nei riti.
- Indra è la deità guerriera.

APPUNTI

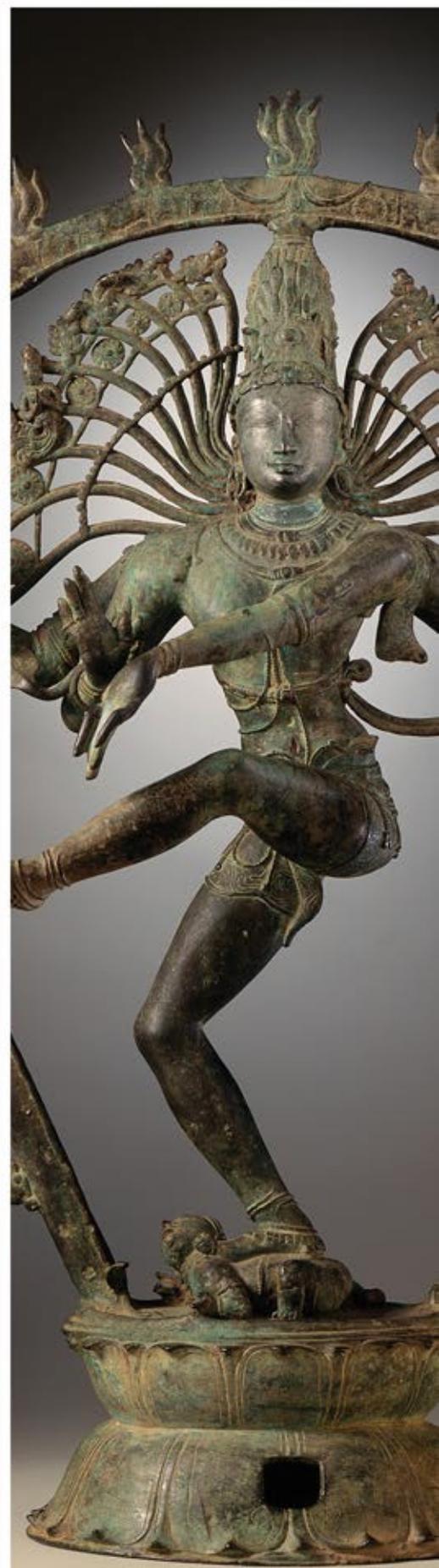
Le deità

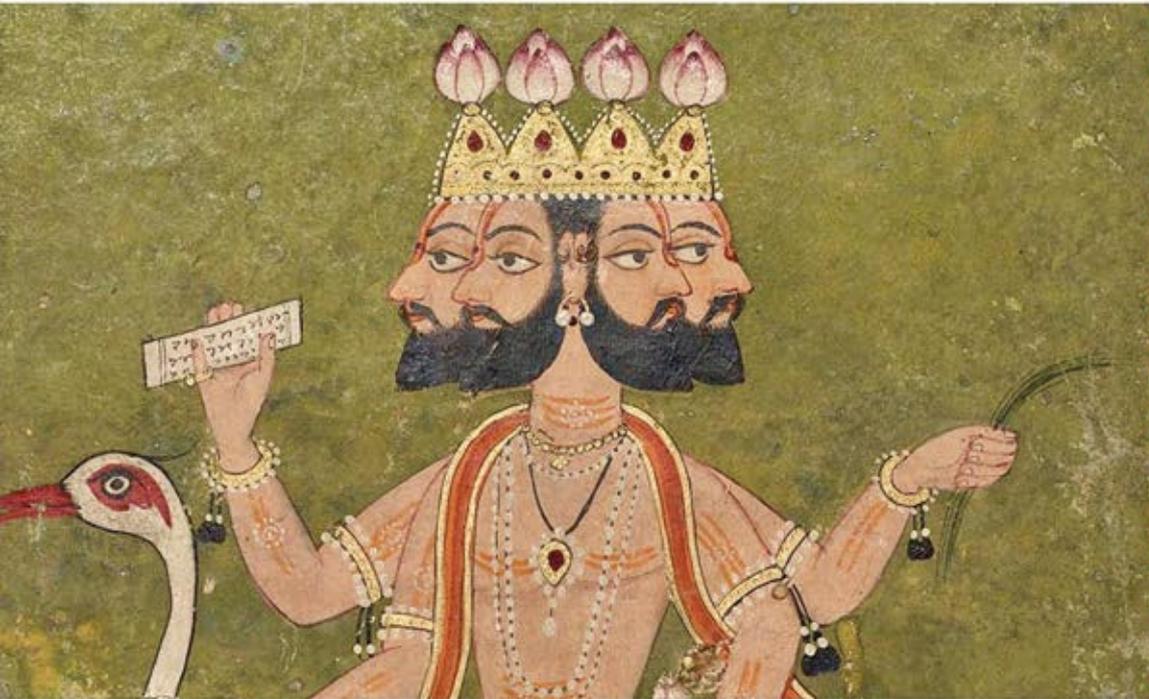
L'induismo può essere considerato a tutti gli effetti come un **monoteismo**. Partendo dal presupposto che le singole deità non sono altro che manifestazioni (**avatara** - discese) dell'unico dio che per molti indù è trascendente, cioè che è oltre l'universo, Ekam o **Brahman** (questi sono i nomi propri di questa forza cosmica) può risiedere negli esseri viventi, nelle icone, darsi attraverso i templi, i riti, i fenomeni della natura ecc. Brahman è considerato anche il principio spirituale dell'uomo (**atman**). Come detto sopra, Brahman può **manifestarsi in molti modi diversi**, ma tre sono quelli più importanti: **Brahma** (creatore), **Vishnu** (conservatore), e **Shiva** (distruttore).

Dietro a questa triplice manifestazione c'è anche l'**idea ciclica di tempo**: secondo l'induismo, dopo la creazione attuata da Brahma, c'è un tempo oggetto dell'azione conservatrice di Vishnu; quando Vishnu non è più in grado di conservare la realtà, interviene Shiva che, attraverso la sua danza, distrugge l'universo dando inizio ad un nuovo ciclo.

Dei tre, Brahma è quello meno oggetto di devozione, Vishnu si manifesta in ulteriori avatara (discese o incarnazioni della divinità) ed è considerato come deità benevola, Shiva è la deità più venerata.

Più in generale, delle varie deità si conosce relativamente poco perché non c'è una narrazione articolata sul loro conto. Le deità sono collocate in un **cosmo diviso in tre mondi**: terra, atmosfera e cielo.





APPUNTI

Principi dottrinali

Consideriamo adesso i principi dottrinali più importanti: **atman**, **dharma**, la **reincarnazione** e la **liberazione dal suo ciclo**.

L'**anima** (atman) è il sé individuale, è della stessa sostanza del Brahman ed è considerata eterna. Scopo dell'atman è quello di **riconoscersi parte del Brahman** e ritornare a lui. Questo significa che l'atman è un'unica cosa con il Brahman.

Definire in modo univoco il **dharma** non è possibile, esso comprende più concetti come quello di verità, di etica, di dovere, di legge ecc. La fonte della rivelazione del dharma sono i **Veda**, cioè i testi sacri indù. Il dharma si riferisce ai doveri da compiere in base alla casta di appartenenza e al proprio stato di vita. Il dharma è **increato** ed **esiste da sempre**.

La **dottrina delle rinascite** viene illustrata nelle Upanishad (non si trova nei Veda che invece presentano una teologia vicina alla legge della retribuzione). La vita della persona viene giudicata sulla base della **legge del karman** ("azione sacra"), cioè la legge della causa-effetto (ciascuno raccoglie i frutti delle sue azioni). Il ciclo delle rinascite (**samsara**) si interrompe (**moksha**) nel momento in cui l'atman si identifica con il Brahman (cioè comprende di essere della stessa sua natura).

Secondo la teologia indù, quando una persona muore, la sua anima sale al cospetto del **Figlio del Sole** che interroga lo scriba riguardo le azioni compiute. In base a ciò l'atman viene giudicata.

Sono previste **tre classi di anime**: quelle che si riconoscono della stessa natura del Brahman e hanno compiuto tutti riti prescritti sono libere dalla reincarnazione, quelle che non si riconoscono parte del Brahman ma hanno compiuto tutti i riti previsti dal dharma si reincarnano come esseri umani, quelle che non si riconoscono della stessa natura del Brahman e non hanno compiuto tutti i riti prescritti si reincarnano in forme di vita inferiori.

ALTRI MONDI

Il termine “casta” è stato introdotto dai portoghesi nel XVI secolo per indicare i gruppi sociali chiusi.

Essendo un sistema sociale chiuso, non è prevista la scalata sociale, quindi il sistema delle caste, pur essendo gerarchicamente strutturato, non prevede la mobilità sociale intercastale. In pratica un indù nasce in una determinata casta perché già i suoi antenati vi appartenevano e muore in quella stessa casta. Esistono quattro caste principali (bramani, guerrieri/principi, lavoratori, servi) ma al loro interno c'è una maggiore diversificazione in sottocaste. Il sistema delle caste non può essere ridotto a una semplice organizzazione sociale, perché trova la sua origine nel mito cosmogonico del Purusha. Nei Rigveda è raccontato che l'uomo primordiale Purusha venne offerto in sacrificio dalle deità nell'atto stesso di adorarlo.

Nell'atto adorazione/sacrificio il Purusha divenne il creatore nei confronti degli esseri sulla terra. Dalle parti del suo corpo traggono origine le caste: dal capo del Purusha nasce la casta dei bramani, dalle sue braccia i principi/guerrieri, dalle mani i mercanti e contadini, dai piedi i servitori e i braccianti. Dal suo sacrificio viene originato un ordine: quello della società (caste). Considerata l'origine divina, il sistema castale va quindi oltre la mera organizzazione sociale. Venir meno all'ordine imposto significa destabilizzare il dharma con terribili conseguenze (il matrimonio intercastale porta automaticamente l'esclusione degli sposi dalle caste di origine per finire nel gruppo dei “fuori casta”).

Ritualità e devozione

Nell'induismo la ritualità e la devozione sono fondamentali perché elemento di giudizio finale; una corretta esecuzione dei riti (in base alla casta di appartenenza e allo stato di vita) aiuta a conservare il dharma positivo e raggiungere la liberazione finale o moksha.

I riti sono descritti minuziosamente nei testi sacri (Veda) e non si svolgono necessariamente nei templi. Ciò che è necessario è il fuoco per permettere all'offerta di passare dal mondo umano a quello divino. Nella tradizione vedica ci sono due forme di rito: quello pubblico (rito solenne, che prevede l'accensione di tre fuochi) e quello domestico (si svolge in casa dal capofamiglia e occorre un solo fuoco).

Un rito molto importante è quello della puja che consiste nell'offrire alle deità alimenti vegetali, fiori, incenso ecc. Tutte le deità possono essere oggetto della puja. Interessante notare che per praticare i riti occorre essere in una condizione di purezza (non è legata al concetto di peccato). Le funzioni naturali del corpo sono elementi contaminanti che impediscono lo svolgimento della ritualità. Per ristabilire la condizione di purezza si svolgono i riti di purificazione.



Le feste

Le feste induiste sono inserite in un calendario lunare, alcune sono comuni a tutta l'India, altre, invece, sono di tradizione regionale. Tra le feste principali si ricorda: Holi (legata alla fertilità – primavera), Diwali (festa dell'inizio dell'anno), festa dedicata alla nascita di Krishna (luglio-agosto), festa delle luci, festa sacra a Shiva (gennaio-febbraio), Durga Puja (festa popolare della durata di dieci giorni e si celebra tra settembre-ottobre).

TESTI SACRI

Il **Veda**, cioè i testi sacri dell'induismo, sono **la rivelazione e la fonte del dharma**. Sono scritti in sanscrito. Letteralmente "Veda" significa "conoscenza" che è stata rivelata ai saggi e tramandata oralmente per poi essere messa per iscritto.

I Veda sono la **rivelazione primaria**, senza tempo, scritti a partire **dal XV secolo a.C. fino al V secolo a.C.** Alla rivelazione primaria dei Veda si aggiunge quella secondaria dei **Vedanga** (le membra dei Veda) testi composti tra l'VIII e il IV secolo a.C.

La funzione principale dei Veda è quella di **definire i riti e le modalità della loro corretta celebrazione**. I Veda si dividono in quattro sezioni: **Rigveda** (parte più antica – Il millennio a.C., sono una raccolta di preghiere e inni rivolti alle deità, con riferimenti alla vita sociale e morale); **Samaveda** (raccolta di inni le cui melodie sono state composte per rallegrare le deità); **Yajurveda** (raccolta di parti in prosa che illustrano come svolgere i riti, e parti poetiche sempre legate al rituale); **Atharvaveda** (raccolte di formule per il sacrificio, mantra spirituali, formule magiche ecc.).

APPUNTI

श्रीगणेशायनमः॥ ॐ नमः॥ अग्निं ईडे। पुरः र्हितां यत्तस्य। देवं क्रुत्विजं
 ॥ होतारं रत्नं धातमं॥ अग्निः पूर्वभिः। ऋषिभिः। इत्यः। नूतनैः। उत॥ सः। देवा
 न्। आ। इह। वृक्षति॥ अग्निना। र्थिं। अश्रवत्। पोषं। एव॥ द्विः। द्विः। यशसां।
 वीरवत्। तमं॥ अग्नेयं। यत्तं। अचरं। विश्वतः। परिभूः। अस्ति॥ सः। इत्। देवेषु। ग
 छति॥ अग्निः। होता। कविः। ऋतुः। सत्यः। चित्रश्रवः। रतमः॥ देवः। देवे। आ। गम्। भिः
 त्॥ १॥ यत्। अंगः। द्वाभुषे। त्। अग्ने। अइं। करिष्यसि। तव। इत्। तव। ससं। अग्नि
 रः। उपात्वा। अग्ने। द्विः। द्विः। दीपात्तुस्वः। धिया। वयं। नमः। मरतः। आ। इमसि
 राजतं। अचराणां। गोपां। ऋतस्य। दीदिविं। वर्धमानं। स्व। हमे॥ सः। नः। पिता। इश
 सुनके। अग्ने। सुउपायनः। भव। सर्वसानुः। स्वस्तये॥ २॥ गायोइति। आ। याहि।

द्वीतः। इमे। सोमाः। अरं। सुताः। तेषां। पाहि। शुधिः। हवः। वायोइति। उक्तेभिः। जरते।
 तां। अर्च। जरितारः। सुतः। सोमाः। अहः। र्द्विदः। वायोइति। तव। प्रष्टं चती। धेना।
 जिगति। द्वाभुषे। उरुवी। सोमः। पीतये॥ इइवायुइति। इमे। सुताः। उपात्तः। प्रयः। रभिः।
 आ। गतं। इइवः। वां। उत्रांति। हि। वायोइति। इइः। च। चेतथः। सुतानां। वाजिनीव
 स्सुइति। वाजिनीव। वसु॥ तौ। आ। यात्तं। उपात्तः। इवत्। ३॥ वायोइति। इइः। च। सुनवः
 ॥ आ। यात्तं। उपात्तः। निः। र्कृतं। मसु। इत्या। धिया। नरा॥ मित्रं। उवे। मृतं। इइ।
 यरुणं। च। रिशारसं। धिया। छतानीं। सार्धता। ऋतेन। मित्रावरुणो। ऋतुव
 धौ। ऋतुस्युत्ता। ऋतुवृहते। आ। शायेइति। ऋवीइति। नः। मित्रावरुणा। तु
 विः। जातौ। उरु। क्षया। दक्षं। द्यातेइति। अपसं। ४॥ अश्विना। यज्वरीः। इइः।

TAPPE DELLA VITA

Riti legati alla nascita e alla fanciullezza

La nascita è un evento gioioso. All'atto della nascita, il figlio maschio di casta alta contrae **tre debiti** (nei confronti degli antenati, nei confronti dei saggi, nei confronti delle deità) che dovrà ripagare nel corso della sua vita. Tra gli otto e i ventiquattro anni, il figlio maschio (di casta alta) svolge il **rito di iniziazione vedica** che lo introduce nel mondo sociale delle caste superiori. Il rito dura circa un giorno ed esistono diverse varianti, tuttavia il rito essenziale prevede la **rasatura del capo** del fanciullo (eccetto un ciuffo sulla sommità), **l'abluzione, l'imposizione di una fascia e una pelle di antilope sulle spalle** e **il bruciare alcune offerte sul fuoco sacro** facendo voto di castità.

Completato il rito di passaggio, il ragazzo può iniziare lo studio dei Veda sotto la guida di un maestro.

Riti legati al matrimonio

Il matrimonio è un passaggio obbligatorio per tutti coloro che non hanno scelto la via della rinuncia (in cui è prevista la castità). Il matrimonio induista prevede la **compatibilità di casta** (ci si può sposare solo tra appartenenti alla stessa casta, il matrimonio intercastale è vietato in quanto viene considerato come elemento che destabilizza l'ordine imposto dal dharma). La formulazione del rito, molto complesso e che può durare diversi giorni, prevede che la sposa (il giorno prima del rito) si decori mani e piedi con l'henné, successivamente il padre consegna la figlia allo sposo il quale promette di aiutare la ragazza nella realizzazione dei tre sacri scopi del matrimonio: dharma (legge tradizionale), artha (ricchezza), kama (amore). Quindi il **sacerdote** lega un lembo dell'abito della sposa con quello dello sposo e i due iniziano a scambiarsi gli anelli e le ghirlande e bruciano le offerte sul fuoco sacro. Dopo essersi toccati reciprocamente all'altezza del cuore e pregato per la loro unione, compiono sette passi attorno al fuoco scambiandosi, ad ogni passo, una promessa. I due sono marito e moglie.

ALTRI MONDI

In base alla tradizione vedica, la vita di un uomo indù si divide in quattro passaggi.

- Il periodo degli studi sacri: inizia a 12 anni e continua fino al ventiquattro anno d'età (circa).
- La vita di famiglia: si contrae matrimonio e si provvede al sostentamento della moglie e della prole.
- La vita nella selva: invecchiando ci si ritira nella foresta per lo studio delle scritture, il digiuno e la meditazione.
- La vita della rinuncia: si rinuncia al mondo e ci si prepara alla morte e alla liberazione.

APPUNTI



Rito funebre

Il rito prevede la **cremazione del cadavere**, ma prevedendo alti costi per l'acquisto del legno da ardere, le caste più basse ricorrono all'inumazione (usata anche per la sepoltura dei bambini e dei santi).

Il rito funebre prevede la **preparazione del cadavere** (deve essere lavato; se è uomo, deve essere rasato e avvolto in un sudario), il **trasporto della salma** verso il campo di cremazione o punto di cremazione, quindi la **cremazione**.

Il corteo deve essere composto solo dagli uomini della famiglia. La pira funebre normalmente è formata da legni pregiati e viene accesa dal figlio usando il fuoco domestico del defunto.

I resti mortali vengono raccolti e possibilmente **dispersi nelle acque** del fiume.

APPUNTI

SPUNTI OPERATIVI

-  Quali aspetti dell'induismo ti colpiscono di più e perché?

